



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

## Rassegna stampa

## Rassegna stampa UIF

02/02/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: [staff@sistemainfodata.it](mailto:staff@sistemainfodata.it)

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

**INFODATA**  
the content providing company

# MARCHE

---

**2017/02/02**

(Corriere Adriatico) Colpo di scena Se ne va Costa super manager della Regione (pag.1)

# FERMO

---

**2017/02/02**

(Corriere Adriatico) «Lavoro precario, è allarme» (pag.3)

(Corriere Adriatico) Pelacani: «Preoccupanti i dati sulla disoccupazione» (pag.4)

(Corriere Adriatico) MONTEGRANARO Uniti per affrontare la crisi (pag.5)

(Il Resto del Carlino) GROTTAZZOLINA Bros Manifatture, un 2016 da record (pag.6)

(Il Resto del Carlino) MONTEGRANARO Consiglio aperto sul calzaturiero (pag.7)

# NAZIONALE

---

**2017/02/02**

(Il Resto del Carlino) 'Spese pazze', la Procura non s'arrende: «Condannate Spacca» (pag.8)

(Il Resto del Carlino) Arrivano dieci milioni di euro per sviluppare le aree interne (pag.9)

# Colpo di scena Se ne va Costa super manager della Regione

## IL CASO

**ANCONA** Un fulmine a ciel sereno. Una scelta già prevista ma senza dubbio non in questo modo e in questi tempi: Fabrizio Costa, segretario generale e capo di gabinetto del governatore, se ne va dalla Regione Marche: dal primo marzo, andrà a ricoprire un prestigioso incarico al Ministero del Tesoro. Certo una sorta di ritorno alle origini ma comunque un saluto che rimescola le carte già confuse della macchina regionale. Fabrizio Costa lascia così Palazzo Raffaello: il manager che fino a qualche giorno fa era anche amministratore unico della Svim, la società di sviluppo dell'ente e che ha rappresentato un pilone della gestione di palazzo Raffaello saluta e se ne va. In queste ultime ore, la comunicazione si è sparsa velocemente tra le stanze della Regione, ispirando commenti e ipotesi insieme a un indubbio sentimento di sorpresa.

### Clamorosa uscita di scena

Per l'importante casella vacante, il governatore Luca Ceriscioli avrebbe già in testa un sostituto: l'ipotesi sarebbe quella di un esterno, e ancora si torna a parlare della possibilità che sia un pesarese. La nomina comunque arriverà a breve anche perché è difficile sostenere un lungo periodo senza una figura di tale portata. Dunque, Costa, l'artefice della riorganizzazione della giunta, a processo appena completato, esce di scena. Del resto, questo era l'obiettivo

principale per il quale era stato chiamato dal governatore: i tempi erano chiari sin dall'inizio. Costa, insomma, aveva i mesi contati. Completata la riorganizzazione interna il manager ha preparato anche le sue valigie. Una lettera, che sarebbe circolata nei giorni scorsi a Palazzo, confermerebbe questa tesi.

### La sorpresa

Della sua uscita di scena, però, sarebbero stati a conoscenza solo il diretto interessato e lo stesso presidente della Regione informato della decisione del manager in un lungo colloquio che si sarebbe consumato nei giorni scorsi. Per ora, tuttavia, non ci sarebbe ancora nessun atto ufficiale che attesti la sua partenza. Costa, al momento, sarebbe in ferie, fino al 6 febbraio (ed è in vacanza all'estero). Ferie, a quanto è dato sapere, che il manager avrebbe preso per chiudere alcune questioni rimaste in sospeso. La notizia della fine del suo incarico ha sorpreso tanti dirigenti della Regione in questi giorni. Del resto, il manager, classe 1957, è un personaggio la cui storia attraversa l'ultimo decennio e che negli anni ha consolidato ruolo e competenze.

### Gli incarichi

Costa ha infatti ricoperto importanti incarichi anche nella precedente legislatura: dal 2007 al 2011 è stato direttore generale del Servizio industria e artigianato della Regione Marche. Un ruolo rivestito sotto la legislatura di Gian Mario Spacca e anche allora, dopo un



periodo trascorso a Palazzo, decise di tornare a lavorare presso il Ministero del Tesoro di cui è dipendente. Dal luglio 2014, è direttore dell'Ufficio ispettivo centrale del Dipartimento del Tesoro-Ministero dell'economia e delle finanze. Nell'ambito della pubblica amministrazione, ha ricoperto vari ruoli di dirigente in settori decisamente significativi. Da settembre 2015, come segretario regionale dell'ente e capo di gabinetto di Luca Ceriscioli, Costa ha avuto una retribuzione annua di circa 160 mila euro. Lordi, s'intende.

### **Un anno per studiare il valzer delle nomine**

«Alla riorganizzazione dell'ente il segretario generale Fabrizio Costa ci ha lavorato più di un anno. E alla fine del 2016 la giunta ha approvato una rivoluzione in numeri e in posizioni apicali. Tredici dirigenti che hanno preso servizio oggi. Alcuni sono esterni, altri provenienti da altre amministrazioni pubbliche. Sono David Piccinini, al vertice della Protezione civile, Piergiuseppe Mariotti, Enrica Bonvecchia a capo della Suam, la stazione unica appaltante. Deborah Giraldi, nominata al vertice del Servizio Affari istituzionali e integrità, Maria Di Bonaventura al Servizio risorse finanziarie e bilancio, Massimo Giulimondi, alle Attività produttive, lavoro ed istruzione. Il super dirigente Raimondo Orsetti viene collocato allo Sviluppo e valorizzazione delle Marche, alle Politiche agroalimentari va Lorenzo Bisogni mentre alla Tutela e gestione del Territorio, c'è Nardo Goffi, dirigente del Comune di Pesaro. Infine, Lucia di Furia va alla Sanità e Giovanni Santarelli alle Politiche sociali e allo sport.

Un pezzo importante del puzzle rimane, per ora, scoperto: l'incarico di segretario generale dell'ente e capo di gabinetto. Un ruolo fondamentale per il governatore, soprattutto in una fase politica delicata come questa tra il sisma e le possibili elezioni di giugno. Non solo: proprio entro questo mese, va a regime la nuova riorganizzazione della giunta regionale con tutti i servizi e i dirigenti.

### **Il nuovo nome del presidente**

Il presidente Luca Ceriscioli ha già fatto sapere di aver in testa un sostituto. Di più: di avere un nome e un volto già pronti ormai da mesi per la successione. E in qualche modo, il repentino cambio di incarico, effettuato in corsa, per la nuova dirigente (pesarese) Deborah Giraldi, potrebbe avere il suo peso. Anche se essendo, come detto, l'ipotesi più concreta per la successione di Costa la scelta di un esterno, Ceriscioli non avrebbe in mente un rimpasto tra gli attuali manager. A breve, comunque, il governatore chiuderà questa nuova partita. Le incombenze da svolgere sono tante e il capo di gabinetto è figura chiave. Senza dimenticare la fase delicatissima che vive il territorio per i problemi legati al sisma e al maltempo.

**Federica Buroni**

# «Lavoro precario, è allarme»

La Cgil di Fermo analizza la situazione del territorio e lancia nuove sfide  
«Anche chi ha un impiego è in difficoltà per la perdita di potere d'acquisto»

## ECONOMIA

**FERMO** «La crisi economica che perdura ormai da quasi un decennio, l'aumento della disoccupazione e della povertà, mettono a dura prova la tenuta del tessuto sociale, in Italia come nella nostra provincia». L'assemblea generale della Fiom-Cgil di Fermo vista la relazione della segretaria Giusy Montanini, il contenuto del dibattito, impegna la categoria su precise linee programmatiche e di indirizzo delle attività. «Anche chi oggi lavora è in difficoltà, per la perdita del potere d'acquisto degli ultimi anni e per la perdita di salario con gli ammortizzatori sociali. Ammortizzatori sociali che in piena crisi sono stati ridotti dagli ultimi governi, come la cassa integrazione e la solidarietà. Dal 1 gennaio 2017 non esiste più la mobilità indennizzata ed anche il settore

artigiano vede ridursi drasticamente gli strumenti di sostegno al reddito - racconta la stessa Montanini -. In questo contesto il governo Renzi ha introdotto la libertà di licenziamento, la liberalizzazione dei voucher, dei contratti a termine e in somministrazione. Disoccupazione strutturale di massa e ricattabilità per chi lavora, questo è il quadro che emerge oggi».

### L'impegno

L'impegno della categoria sarà quello di contrastare la precarietà nei luoghi di lavoro, tutte le forme di intolleranza e xenofobia, gli aumenti dei carichi e degli orari di lavoro, anche a tutela della salute dei lavoratori. «Il rinnovo del Contratto nazionale, approvato nella nostra provincia con l'85% dei sì, oltre alla tenuta sulle questioni relative alla parte normativa, quindi ai diritti, garantisce le condizio-

ni per continuare l'azione sindacale in maniera solidaristica ed inclusiva nelle aziende - spiega ancora Montanini -. Anche la campagna referendaria promossa dalla Cgil, vedrà il massimo impegno della categoria, come lo è stato nella raccolta delle firme».

### La Consulta

La pronuncia della Consulta sul quesito referendario relativo all'estensione della tutela reale, «non cancella quello che è e rimarrà un obiettivo prioritario per il sindacato e per il mondo del lavoro, la tutela contro i licenziamenti ingiustificati e illegittimi. L'assemblea ritiene necessaria ed urgente una grande mobilitazione nazionale per il ripristino dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori».



## Pelacani: «Preoccupanti i dati sulla disoccupazione»

Il commissario provinciale di Forza Italia Giovani critica le scelte del governo

### LA POLEMICA

**FERMO** «È di questa settimana - dichiara Lorenzo Pelacani commissario provinciale Forza Italia giovani Fermo -, la notizia a dir poco drammatica riguardante i dati della disoccupazione giovanile rilevati dall'Istat nel mese di Dicembre 2016. È stato riscontrato infatti che il tasso di disoccupazione dei ragazzi e delle ragazze tra i 15 e i 24 anni italiani è aumentato al 40,1%, con una crescita di 0,2 punti percentuali sul mese di novembre. Il riferimento è alla quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi, comprendendo

cioè sia gli occupati che i disoccupati. Ma la stima può essere ancora più nefasta se a questo dato aggiungiamo il numero delle diverse forze di lavoro potenziali come gli inattivi che sarebbero disposti a lavorare ma che non cercano attivamente un'occupazione e come gli inattivi che cercano un'occupazione ma che non sono disponibili a lavorare immediatamente; in molti di questi casi si è perso l'entusiasmo e la voglia di cercare un'occupazione per molti giovani, e questo è il rischio maggiore del clima in cui viviamo. Da prendere in considerazione è anche il dato dell'incessante fuga dall'Italia di molti giovani verso i paesi esteri il quale segna una sconsolante verità che, tralasciando le inaccettabili dichiarazioni del ministro del Lavoro Poletti, è una profonda ferita

che continua a sanguinare nella nostra società. Quasi un giovane su due non riesce a trovare lavoro e questo dato così esplicito è l'ultimo campanello d'allarme sintomo dell'inefficienza delle fantomatiche riforme del lavoro targate PD, come si è rivelato anche il Jobs Act predisposto dal Governo Renzi», conclude Pelacani. «Questi dati non esentano dal bilancio negativo la Regione Marche - afferma Alessio Pagliacci coordinatore regionale Forza Italia giovani Marche -, che segue il trend nazionale con una giunta regionale che sta facendo acqua da tutte le parti, in particolare con l'emergenza del terremoto completamente ingestita.



# Uniti per affrontare la crisi

Subito la rimozione delle sanzioni alla Russia, rivedere l'accesso al credito e la difesa del made in Italy  
Le proposte di giunta, associazioni e sindacati per il Consiglio aperto sui nodi del distretto calzaturiero

## IL VERTICE

**MONTEGRANARO** Piena condivisione da parte degli interlocutori presenti, riflessioni sulla possibile rimozione di sanzioni alla Russia, sulle dinamiche dell'accesso al credito da parte delle aziende, sulla riduzione dei meccanismi burocratici, su un percorso di defiscalizzazione ed anche sul coinvolgimento di realtà come le Università, capaci di dare a questo progetto un respiro nazionale. Si è tenuto, nel palazzo comunale, un incontro preliminare tra la giunta di Montegrano, le associazioni di categoria e la Cgil in vista del Consiglio aperto sulla crisi del distretto calzaturiero.

### Il tavolo

Presenti il sindaco Ediana Mancini, gli assessori Endrio Ubaldi, Giacomo Beverati e Cristiana Strappa, il presidente di Confindustria Fermo Giampietro Melchiorri, il presidente della sezione Calzature di Confindustria Enrico Ciccola, il segretario della Cgil Fermo Maurizio Di Cosmo, il segretario dello Spi Guglielmo Malaspina, Luca Silen-

zi della Filctem Cgil, Marco Del Gatto e Luca Soricetti della Confartigianato, quest'ultimo in rappresentanza anche della Camera di Commercio di Fermo.

«Questo momento di confronto – ha spiegato il sindaco – è necessario per condividere un percorso unitario in merito alle proposte da presentare in occasione del Consiglio aperto del 4 marzo, una data che abbiamo

scelto per evitare sovrapposizioni con i vari appuntamenti fieristici. Tengo a precisare - aggiunge Mancini - che la seduta del Consiglio non sarà una passerella ma un vero momento di riflessione e di studio di una situazione drammatica. Come istituzione siamo molto preoccupati e riteniamo che non ci sia sufficiente attenzione da parte della politica nazionale e di quella regionale. In particolare, riteniamo che, ognuno nel proprio ruolo, sia fondamentale operare affinché il nostro distretto venga inserito tra quelli in crisi già sostenuti negli anni passati. Mai come in questo momento, infatti, c'è bisogno di una luce accesa ma soprattutto di risorse per aiutare le aziende in difficol-

tà. Contestualmente, stiamo collaborando con il Sindaco di Monte San Giusto ed altri per dare un approccio interprovinciale alla problematica, considerando che questo importante distretto insiste nel Fermano e nel Maceratese».

### Gli ammortizzatori

«Altra questione da affrontare – ha aggiunto l'assessore Beverati – è come tamponare la fine degli ammortizzatori sociali. Riteniamo che si possa e si debba ragionare su un plafond consistente da parte di Regione e Stato, così come su contratti di solidarietà. Sul Made in Italy, altro tema cruciale, va fatta un'operazione seria ed efficace, da un punto di vista politico soprattutto a livello comunitario. Serve, inoltre, una forte spinta all'internazionalizzazione ed alla ricerca per l'innovazione di processo e di prodotto, così come un impegno concreto sull'infrastrutturazione delle reti».

**Veronica Bucci**



GROTTAZZOLINA FATTURATO IN AUMENTO DEL 7% RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

## Bros Manifatture, un 2016 da record

IL 2016 è stato un anno estremamente positivo per l'azienda Bros Manifatture, che conferma il suo trend di crescita con un fatturato che ha superato i 39 milioni di euro ed un aumento pari al 7% rispetto al 2015. Il Gruppo nato nel 1979 come azienda specializzata nella produzione di cinturini in pelle, nel corso degli anni ha ampliato la sua offerta conquistando il titolo di nuovo polo della gioielleria fashion italiana, stabilendo il primato nella diversificazione di stili e tipologie di clienti raggiunti, dai giovanissimi attenti alle tendenze moda fino ai cultori del gioiello prezioso da tramandare. Bros Manifatture controlla oggi i marchi: Bros cinturini per orologi; Dhiva, packaging per gio-

iellerie; Brosway, gioielleria ed orologeria fashion; S'Agapò, gioielleria easy to wear; Rosato, fine jewellery e Pianegonda, gioielleria di design. L'incisiva strategia d'internazionalizzazione intrapresa dall'azienda ha permesso di registrare un incremento delle vendite rispetto al 2015 attraverso due filiali dirette in Cina: Hong Kong e Pechino e una negli Stati Uniti a Miami. Oggi i Brands del gruppo sono presenti in 30 Paesi nel mondo, con più di 10.000 punti vendita. In Italia il marchio Brosway, ha raggiunto importanti risultati anche grazie al contributo di un testimonial d'eccezione come il cantante Alvaro Soler, e all'ottima performance per S'Agapò della cantautrice Francesca Michie-

lin. Si passa poi all'orologio gioiello Rosato, dove il progetto «We Go!» contro la violenza sulle donne, ha sensibilizzato l'opinione pubblica su un tema. Fra questi Pianegonda, ultimo arrivato in casa Bros, rappresenta un perfetto connubio tra tradizione manifatturiera, originalità artistiche e design contemporaneo. La recente partecipazione alla fiera di «VicenzaOro», molto positiva per l'affluenza, ha ulteriormente confermato l'attenzione del trade nei confronti di Bros Manifatture che sarà presente all'appuntamento di Basilea, per la prima volta nel padiglione uno, con le novità dei tre marchi più importanti, Brosway, Rosato e Pianegonda.

Alessio Carassai





MONTEGRANARO AZIENDE, SINDACATI E POLITICA A CONFRONTO

# Consiglio aperto sul calzaturiero

*Il sindaco Mancini: «Incontro serio, non sarà una passerella»*

**IL 4 MARZO**, tutti i protagonisti del settore calzaturiero, dai vertici delle associazioni datoriali, ai sindacati, agli imprenditori, passando per gli organi politici, sono stati chiamati ad una adunata promossa dall'amministrazione comunale per un consiglio comunale aperto in cui parlare di crisi calzaturiera, di proposte e strategie da mettere in campo per riuscire ad attraversare questa tempesta che sembra non avere mai fine. «Non sarà una passerella – tiene subito a precisare il sindaco Ediana Mancini – ma un vero momento di riflessione e di studio di una situazione drammatica». «Come istituzione siamo molto preoccupati e riteniamo che non ci sia sufficiente attenzione – afferma il sindaco - da parte della politica nazionale e di quella regionale». Le modalità di questa seduta consiliare convocata subito dopo i grandi appuntamenti fieristici, sono state messe a punto durante una riunione voltasi in Comune, cui hanno presenziato oltre al sindaco Mancini, agli assessori Giacomo Beverati ed

Endrio Ubaldi e Cristiana Strappa, i presidenti di Confindustria Fermo, Giampietro Melchiorri, e dei calzaturieri, Enrico Ciccola; Maurizio Di Cosmo, Guglielmo Malaspina e Luca Silenzi (Cgil), Simone Del Gatto e Luca Soricetti (Conartigianato, con quest'ultimo presente come Cciaa, Cna assente giustificato). L'obiettivo: «Ognuno nel proprio ruolo deve operare perché il nostro distretto venga inserito tra quelli in crisi già sostenuti negli anni passati». L'assessore alle attività produttive Beverati, che molto si sta spendendo per organizzare questa seduta consiliare straordinaria, pone l'attenzione sulla necessità di come tamponare gli ammortizzatori sociali, di ragionare su un plafond consistente da parte di Stato e Regione. Altri argomenti notoriamente conditi: il Made in Italy, l'internazionalizzazione, via le sanzioni alla Russia, le infrastrutture, l'accesso al credito, riduzione della burocrazia, la defiscalizzazione.

Marisa Colibazzi



**MARCHE DOPO L'ASSOLUZIONE IN PRIMO GRADO PER I 5 IMPUTATI CHE AVEVANO SCELTO L'ABBREVIATO**  
**'Spese pazze', la Procura non s'arrende: «Condannate Spacca»**

» ANCONA

**SULLE** 'spese pazze' del Consiglio regionale, la Procura di Ancona non si arrende: dopo l'assoluzione in primo grado, il procuratore Elisabetta Melotti e il sostituto procuratore Ruggiero Dicuonzo chiedono che vengano processati e condannati dalla Corte d'Appello l'ex presidente della Regione Gian Mario Spacca, l'ex vicepresidente del Consiglio Giacomo Bugaro, gli ex consiglieri Francesco Comi e Massimo Binci e il funzionario Oscar Roberto Ricci. Il ricorso è stato depositato il 25 gennaio scorso e riguarda i cinque imputati che avevano scelto di farsi giudicare con

rito abbreviato.

Secondo la Procura, la sentenza di assoluzione del gup Francesca Zagoreo è «illogica, errata, contraddittoria». Per i magistrati che sostengono l'accusa di peculato, gli imputati avrebbero utilizzato i fondi dei gruppi per attività di promozione personale o comunque per incombenze per le quali ottenevano già indennità e diarie previste per tutti i consiglieri regionali.

**A SPACCA** è tra l'altro contestata la cena di gala da 280 coperti costata oltre 8mila euro, oltre alla creazione e gestione di un dominio, alle spese per pubblicazioni e per l'acquisto di un paio di occhiali costati 700 euro (rimborsati prima

del processo), a una consulenza di cui non è stata comprovata l'utilità. A Bugaro sono contestate in particolare spese postali. Comi, attuale segretario regionale del Pd, è accusato di aver ottenuto rimborsi carburante con i fondi del gruppo quando già, in qualità di consigliere, aveva già una diaria. Per Binci l'accusa di peculato è riferita a due consulenze e a spese di beneficenza, mentre nel caso di Ricci l'accusa è di essere stato 'indennizzato' per il lavoro straordinario con rimborsi per pasti, spese telefoniche e trasporti.

al. pa.



**L'ex governatore delle Marche, Gian Mario Spacca**



**REGIONE SI PARTE COL PESARESE E L'ANCONETANO**

## Arrivano dieci milioni di euro per sviluppare le aree interne

✽ ANCONA

**LA GIUNTA** regionale ha messo sul piatto poco meno di 10 milioni di euro in favore delle aree interne. Si tratta del primo accordo di programma, che consentirà di avviare interventi, nel quadro della strategia nazionale aree interne per le zone pilota locali.

E' il secondo strumento approvato in Italia dopo quello dell'alta Valtellina, in Lombardia. L'accordo regionale riguarda le aree dell'Appennino basso Pesarese e Anconetano, ed include 9 comuni per un totale di 34 mila abitanti. Secondo la giunta regionale «la strategia consiste nel creare una rete di ospitalità di nuova conce-



zione che integri ricettività, cultura ed educazione con fruizione dell'ambiente dei prodotti agroalimentari, servizi digitali e mobilità leggera».

Dopo quello per il Pesarese e l'Anconetano seguiranno altri accordi di programma per le due aree del Maceratese e dell'Ascolano.

